

STUDIO LEGALE

Avv. Antonio Petroncini

PATROCINANTE IN CASSAZIONE

AVV. ANTONIO PETRONCINI
AVV. CHIARA RINALDI
AVV. GIUSEPPE TRIMBOLI
AVV. SABRINA EVANGELISTI
AVV. GRAZIANA DI PIETRO
AVV. SIMONE AUFIERO
DOTT.SSA JACKLYN ARMELLIN

VIA D'AZEGLIO N. 35
40123 BOLOGNA, ITALY
TEL. 051.234862 R.A.
E MAIL: PETRONCINI@STUDIOPETRONCINI.IT
P.E.C.: ANTONIOPETRONCINI@PEC.IT

Bologna, lì 11 luglio 2023

Spett.le Comune di Bologna
in persona del Sindaco pro tempore
Piazza Maggiore n. 6
40124 Bologna

protocollo generale@pec.comune.bologna.it
sindaco@comune.bologna.it

OGGETTO: Diffida in relazione alla situazione ambientale delle zone del centro storico della città di Bologna, interessate dalla vita notturna

Spett. le Comune di Bologna,

formulo la presente in nome e per conto delle seguenti Associazioni e Comitati, i cui singoli Presidenti, Legali Rappresentanti o delegati pure sottoscrivono a conferma di quanto esposto:

Associazione Via Petroni e Dintorni
Associazione Spazio Bianchetti
Associazione Santo Stefano e dintorni
Associazione Scipio Slataper
Comitato San Francesco e dintorni
Comitato Mascarella Vecchia
Comitato di Piazza San Martino e dintorni

Comitato Piazza Verdi Zona Universitaria
Comitato Guasto dei Bentivoglio
Comitato dei Borghigiani
Comitato Moline (r)esiste
Comitato Capo di Lucca
Comitato S. Vitale, Vicolo Broglio e dintorni
Comitato I love Santo Stefano

Come noto, da diversi anni oramai, alcune zone del centro storico di Bologna, interessate dalla c.d. *movida* notturna, presentano numerose criticità, segnalate a più riprese dai residenti e dalle Associazioni e Comitati nel corso degli anni.

Duole constatare come non abbiano avuto alcun concreto seguito i ripetuti incontri con le Istituzioni, in cui si è cercato un confronto ed un dialogo, ed in cui le Associazioni e Comitati si sono fatti portavoce delle esigenze dei residenti. In occasione dell'incontro con il Comune del 10 febbraio 2022, ad esempio, le Associazioni ed i Comitati hanno presentato un articolato elenco di proposte per risolvere le criticità ambientali del centro storico, poi riproposte alla riunione dei c.d. Stati generali della notte del 4 maggio scorso: nulla è stato fatto da parte dell'Amministrazione, nulla è cambiato e, ad oggi, la situazione permane invivibile per coloro che abitano nelle zone interessate.

Per i residenti che da decenni sono costretti a sopportare questa situazione di progressivo degrado, nel pieno centro storico di Bologna, la vita quotidiana è diventata molto difficile, soprattutto durante i fine-settimana, in orario notturno e nel periodo estivo; è frustrante per le Associazioni e Comitati, che da anni sono portavoce del malcontento locale, assistere ad una rinuncia ad intervenire da parte del Comune e delle Istituzioni preposte al controllo dell'ordine pubblico cittadino.

Chi non risiede in queste zone non può comprendere appieno la problematica che investe il centro storico, con conseguente tendenza alla sottovalutazione: diviene, allora, opportuno riassumere brevemente le criticità esistenti *in loco*, anche se sono già ben note al Comune.

Immissioni rumorose - Particolarmente grave è la situazione degli alti livelli di rumorosità, causata sia dalla presenza di gruppi di persone che sostano in strada, a volte utilizzando strumenti musicali a percussione o casse acustiche trasportabili, sia dalla musica dei numerosi locali presenti in zona, soprattutto di notte e soprattutto nel fine settimana, in spregio ai limiti vigenti in materia di orari. Le immissioni **oltre il livello di soglia previsto dalla legge** sono state accertate strumentalmente negli anni, anche dall'ARPAE, e sono state oggetto di una recente lettera di contestazione da parte dell'Associazione "Via Petroni e Dintorni". Come si evince dalla relazione tecnica allegata a tale lettera, sono stati accertati costanti sforamenti ben oltre cento volte i limiti previsti dalla legge in zona universitaria.

Diverse associazioni e comitati sono in possesso di accertamenti Arpae che negli scorsi anni, in diverse zone del centro storico, hanno certificato il superamento dei limiti consentiti, e di

cui il comune di Bologna è formalmente a conoscenza. Tale circostanza di diffuso e pressoché costante superamento dei limiti, soprattutto nelle ore notturne, risulta inoltre recentemente confermata dai rilevamenti effettuati da centraline che lo stesso comune di Bologna ha installato in diversi punti del centro storico cittadino.

Dehor ed occupazione degli spazi – Le Associazioni e Comitati non sono contrari ai *dehor* che, anzi, potrebbero avere una funzione di riqualificazione estetica e sociale contribuendo a contrastare il degrado, **se fossero correttamente utilizzati, in ossequio alla normativa vigente**. Purtroppo, è un fatto che gli spazi assegnati ai locali NON vengano rispettati, come pure gli orari: sistematicamente, di notte e soprattutto di venerdì e sabato, le strade sono letteralmente invase da gruppi di avventori, **che sostano al di fuori degli spazi delimitati dai *dehor***, ben oltre gli orari consentiti. Ciò contribuisce da un lato ad alimentare il fenomeno della rumorosità ambientale, dall'altro **costituisce un ostacolo al libero passaggio** dei residenti, delle autovetture ed, in generale, delle persone che si trovano ad attraversare queste zone del centro storico.

Assembramenti incontrollati – Anche a prescindere dalla presenza dei *dehor*, in numerose zone si creano spesso grandi assembramenti di persone che, in modo del tutto incontrollato, occupano i portici e le strade, impedendo il passaggio dei veicoli e dei cittadini. È addirittura accaduto in passato che perfino le ambulanze abbiano avuto difficoltà a trovare un varco tra la folla! Si tratta di situazioni ricorrenti, già più volte segnalate all'Autorità Comunale, fonte di grave pericolo per la collettività. Passate esperienze dimostrano come la sottovalutazione dei rischi legati agli assembramenti di folla possa portare a conseguenze drammatiche. Evidente al riguardo la responsabilità del Comune e, per esso, del Sindaco e degli altri Pubblici Funzionari preposti. **Si spera davvero che l'Amministrazione voglia por fine al proprio perdurante inadempimento, intervenendo immediatamente, senza che sia necessario attendere che si verifichi una tragedia.**

Somministrazione di alcolici – È noto che il divieto di vendere alcolici dopo determinati orari non venga rispettato da parte dei negozianti, come pure il divieto di vendere bevande alcoliche senza la relativa licenza. **È oramai divenuto abituale per i residenti vedere i venditori abusivi di alcolici in orario notturno, in spregio alla normativa vigente**: il mancato sanzionamento di questi comportamenti illeciti, sia da parte

dei venditori che degli acquirenti, determina il perdurare di una situazione di illegalità. Non occorre neppure spiegare che la vendita incontrollata di sostante alcoliche contribuisce ad alimentare l'uso smodato di alcol e la perdita di inibizioni, gli assembramenti, gli schiamazzi, la sporcizia, il tutto aggravato dalla presenza di numerosi spacciatori di sostanze e droghe.

Situazione igienica – Le strade i portici ed i marciapiedi costellati di feci, urina e vomito sono oramai una conseguenza abituale della *movida* notturna: ci sono strade che sono divenute una latrina a cielo aperto e tutto questo, nel corso degli anni, è stato ampiamente documentato con fotografie e video. I residenti non devono sopportare soltanto questo tipo di sporcizia, ma anche una ulteriore sporcizia derivante dai rifiuti alimentari, lattine, bottiglie di vetro (spesso vetri rotti), piatti e bicchieri di plastica, cartoni di pizza e di altri cibi da asporto. **È evidente come tutto questo sia dannoso per la salute pubblica.**

La situazione come sopra rappresentata è nota da tempo all'Autorità Locale perché è stata più volte oggetto di segnalazioni e denunce da parte dei residenti, delle Associazioni e Comitati ed è stata anche oggetto di numerosi articoli giornalistici sulla stampa locale.

Ciò che preme sottolineare, nell'interesse delle Associazioni e dei Comitati che assisto, è l'aspetto giuridico di questa situazione di criticità perché ogni problema sopra rappresentato determina plurime lesioni ai singoli individui: **lesione al diritto alla salute**, costituzionalmente garantito dall'art. 32, **al diritto di proprietà**, costituzionalmente garantito dall'art. 42, **al rispetto della vita privata e familiare**, tutelata dall'art. 8 CEDU.

Le Associazioni ed i Comitati sono consapevoli del fatto che esistono le leggi ed i Regolamenti comunali a disciplinare l'ordine pubblico cittadino; **ciò che preme segnalare è la mancanza di controllo** da parte dell'Autorità Amministrativa: **in concreto, la normativa NON trova applicazione e viene sistematicamente violata poiché MANCA un adeguato sistema di verifica sul territorio, sistema che per essere efficace dovrebbe essere costante e puntuale.**

Soltanto in questo modo le Associazioni ed i Comitati ritengono che si potrebbe addivenire alla **limitazione o comunque riduzione del fenomeno di degrado** che affligge da anni il centro storico di Bologna.

È evidente che in capo al Comune sussista un obbligo di "facere" per il ripristino di una situazione ambientale che sia socialmente accettabile e vivibile, anche mediante la

collaborazione di Enti ed Istituzioni preposte al controllo del territorio, al fine di evitare la sistematica violazione dei diritti personali, costituzionalmente garantiti.

Ogni comportamento omissivo comporta la responsabilità in merito ai danni cagionati ai singoli privati cittadini, che hanno dovuto patire in tutti questi anni una compressione e limitazione dei propri diritti (alla salute, alla proprietà privata, alla vita familiare).

Le Associazioni ed i Comitati da me rappresentati, come sopra individuati, e comunque i suoi associati, non possono che riservarsi ogni azione nei confronti dell'Amministrazione in indirizzo, a tutela dei propri diritti per i gravi ingiustificati danni fin qui subiti e per quelli che dovessero subire, laddove perdurasse l'inadempimento del Comune di Bologna.

È solo il caso di osservare che di tali danni, anche futuri, andrebbero a rispondere le casse comunali e quindi, in definitiva, la cittadinanza tutta che, salvo eventuali azioni per danno erariale, si troverebbe ingiustificatamente esposta a tale depauperamento economico.

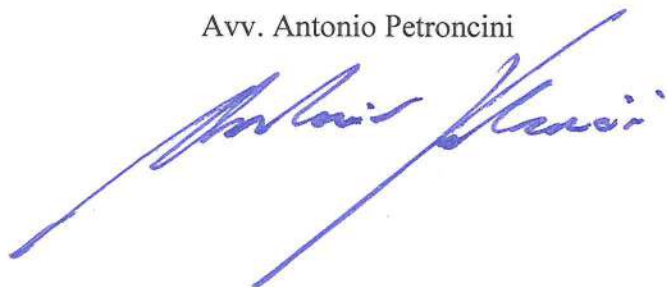
Con la presente, comunque, **si intima formalmente al Comune di Bologna di intervenire IMMEDIATAMENTE, adottando ogni necessario provvedimento e svolgendo ogni necessaria attività per fare cessare la deteriore situazione sopra esposta**, restando a carico dell'intimata Amministrazione la scelta dei provvedimenti opportuni da attuare, eventualmente ottenendo la collaborazione di altri Enti Istituzionali che a ciò possano essere tenuti.

Resta fermo che è **preciso dovere di legge per il Comune ottenere il risultato** e quindi far cessare la situazione di illegalità in modo stabile e definitivo e non con provvedimenti meramente temporanei.

Naturalmente, lo scrivente, in uno con i comitati e le associazioni firmatarie, si rende disponibile a collaborare per la ricerca di una rapida soluzione, anche incontrando rappresentanti del Comune ed a fornire ogni ulteriore informazione o chiarimento che potessero essere ritenuti utili.

Distinti saluti.

Avv. Antonio Petroncini



A conferma di quanto sopra,

Associazione Via Petroni e Dintorni – Giuseppe Sisti

Giuseppe Sisti

Comitato Piazza Verdi Zona Universitaria – Otello Ciavatti

Otello Ciavatti

Associazione Scipio Slataper – Alberto Tassinari

Alberto Tassinari

Associazione Santo Stefano e dintorni – Maria Letizia Massani

Maria Letizia Massani

Associazione Spazio Bianchetti – Stefania Adani

Stefania Adani

Comitato Guasto dei Bentivoglio – Paola Maria Gritti

Paola Maria Gritti

Comitato dei Borghigiani – Milena Schiavina

Milena Schiavina

Comitato Moline (r)esiste – Paolo Domenico Arata

Paolo Domenico Arata

Comitato Capo di Lucca – Maria Cecilia Ugolini

Maria Cecilia Ugolini

Comitato Mascarella Vecchia – Flavia Mazzagardi

Flavia Mazzagardi

Comitato San Francesco e dintorni – Alberto De Pra

Alberto De Pra

Comitato S. Vitale, Vicolo Broglio e dintorni – Alessandra Pistani

Alessandra Pistani

Comitato di Piazza San Martino e dintorni – Maria Angela Mastrodicasa

Maria Angela Mastrodicasa

Comitato I love Santo Stefano – Anna Rosa Gianninoni

Anna Rosa Gianninoni